

IL PERSONAGGIO

Casanova, il figlio dimenticato da tutti

Celebrato l'anniversario della nascita

VENEZIA - Un inedito fuori programma dovuto alla pioggia, ha spostato l'incontro "Venezia ricorda Giacomo Casanova", organizzato dall'editore Albert Gardin, da campo San Samuele in uno dei luoghi ben noti allo scrittore e avventuriero veneziano, il cui accesso è nel campo stesso: Palazzo Malipiero. Dal quale mise in atto una fuga meno nota di quella dai Piombi, e non per motivi carcerari ma amorosi.

Da tempo, Gardin (che ha pubblicato con successo l'"Iliade di Omero in veneziano" nella traduzione di Casanova) porta avanti una raccolta di firme per aprire un museo a Venezia dedicato ad uno dei più illustri figli della città: "A Venezia non esiste nella toponomastica nessuna calle o campo che sia stata dedicata al celebre veneziano - ha spiegato - altrettanto incredibile è il fatto che non vi sia un museo. Probabilmente ciò è dovuto alla cattiva fama che la leggenda finì con

l'attribuirgli, relegandolo a mero ruolo di avventuriero e donnaiolo, ignorando completamente la sua statura intellettuale". In attesa di una sede fisica a Venezia, è intanto possibile accedere ad un museo virtuale al seguente indirizzo: www.museo-casanova.org. L'incontro, che ha celebrato il 283. anniversario della nascita di Giacomo Casanova, ha visto la



partecipazione di diversi esponenti della cultura veneziana e appassionati. Fra gli interventi, accanto a quelli "accademici" di Federico Fontanella, Mario Geymonat e Pietro Bortoluzzi, ci sono stati il divertente interludio di Lucio Zorzi, l'appello alla città di Venezia di Fiora Gandolfi-Herrera, l'ironico "confronto" fra Casanova e Baffo dello scrittore Claudio dall'Orso, l'iconografia casanoviana descritta dal pittore Daniele Scarpa, la lettura di Viviana Cattani e altro ancora.

Il pittore Ludovico De Luigi (nella foto) inoltre, ha simpaticamente ricordato come all'estero, per l'aspetto, sia stato spesso scambiato per Casanova, e come questo non abbia potuto che giovargli. Bruno Rosada ha fatto inoltre pervenire un suo testo. Curiosamente, ad ospitare i numerosi presenti a Palazzo Malipiero è stato Michele Bortoluzzi, politico bellunese trasferitosi a Venezia da pochi giorni, e in passato casuale interprete di un interessante cortometraggio, nel quale recitava proprio la parte di Giacomo Casanova.

Riccardo Petito